



*Siamo all'alba della nascita di Venezia,, i Venetici fuggiaschi creano qualcosa di unico sul fango e sulle acque... A questo punto cominciano a nascere i nomi: **fondamenta (pl. fondamente)** per indicare la strada che costeggia un canale; **riva** per una fondamenta che ha dei gradini verso l'acqua allo scopo di favorire l'imbarco e lo sbarco di merci o persone; **calle** per intendere la via tra le case, che possono essere allineate in fila, e ricche di botteghe, e allora la calle diventa **ruga** (dal francese *rue* ; **ramo** per indicare quelle viuzze che si staccano da una calle maggiore; **campo o campiello** (a seconda dell'estensione) per gli spazi erbosi davanti alle chiese usati per pasturare i cavalli o il gregge minuto; **corte** per le piazzole interne con un'unica entrata o uscita.*



campiello Barbaro

Accanto a questi, nomi di appellativi: i campi di solito prendono i nomi delle chiese (Campo S. Maria Formosa) , come accade anche per i nomi di teatri (Teatro san Giovanni Crisostomo, per intendere che quel teatro si trova in quella parrocchia) ; le calli quelli di una famiglia importante (calle Tron) o di mestieri (calle dei Fabbri) o botteghe (Frezzaria, perché si fabbricavano frecce) , o perché vie molto trafficate e lastricate prima di mattoni e poi di *masegni* , perciò dette *salizade* (lastricate) da selce.

Tratto da Atlante storico della Serenissima, di Giovanni Distefano

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)

- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)